

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5705 del 06/11/2018
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI POZZI AD USO GEOTERMICO - - COMUNE DI FINALE EMILIA (MO) - PRATICA FE17A0014
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5931 del 06/11/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno sei NOVEMBRE 2018 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE17A0014
COMUNE DI FINALE EMILIA (MO)
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI POZZI AD USO GEOTERMICO
IN VIA LIBERO BORSARI NEL COMUNE DI FINALE EMILIA (MO)
RICHIEDENTE: SEA COSTRUZIONI SRL

LA RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";

- la Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015 ("Direttiva Derivazioni");

PRESO ATTO dell'istanza presentata a nome della Ditta SEA Costruzioni srl (P.IVA 03394400711), con sede legale in Via Sestriere n. 2 a Cerignola (FG), volta ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee in Comune di Finale Emilia (MO) mediante perforazione di due pozzi (un pozzo di prelievo e uno di reimmissione) per la realizzazione di impianto geotermico di tipo open loop nell'area di proprietà;

VERIFICATO:

- che ai sensi dell'art. 10 del Dlgs 22/2010 il progetto in esame ricade nell'ambito delle "piccole utilizzazioni locali di calore geotermico", le quali sono concesse dalla Regione territorialmente competente o dall'Ente delegato con le modalità previste dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici di cui al RD 1775/33;
- che l'istanza presentata è pertanto assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001 che prevede in via preliminare l'autorizzazione alla perforazione dei pozzi ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;

DATO ATTO:

- che il proponente ha fornito dimostrazione del pagamento degli importi dovuti per le spese istruttorie, pari ad € 230;
- che la domanda presentata è corredata dalla documentazione tecnica prevista dall'art. 6, comma 3 del RR 41/2001, costituita nel caso specifico dal "Rapporto tecnico e idrogeologico" a firma del Dott. Geol. Marco Rogna;
- che a seguito dell'esame istruttorio della documentazione presentata questa Struttura ha richiesto alla ditta SEA Costruzioni srl la presentazione di documentazione integrativa, come previsto dall'art. 15 del RR 41/2001, con nota prot. n. PGFE/2017/7286 del 22/06/2017;
- che le integrazioni richieste sono state fornite dalla ditta SEA Costruzioni ed acquisite da questa Struttura al prot. n. PGFE/2017/10100 in data 5/09/2017;
- che ai sensi dell'art. 10 del RR 41/2001 la domanda di concessione in esame è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BURERT) in data 4/10/2017 e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- che con nota prot. n. PGFE/2017/10895 del 26/09/2017 è stato richiesto alla Provincia di Modena il parere di competenza previsto dall'art. 12 del RR 41/2001;
- che la Provincia di Modena ha espresso parere favorevole con nota di data 13/10/2017 acquisita al prot. n. PGFE/2017/11751 del 16/10/2017;
- che in merito al parere dell'Autorità di Bacino, previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7 del RD 1775/33, si applica quanto disposto dal Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna con nota prot. PG/2016/0788494 in data 27/12/2016, secondo cui la verifica della compatibilità della domanda di concessione rispetto agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano può essere effettuata dall'Amministrazione concedente mediante l'applicazione della "Direttiva

Derivazioni” (Deliberazione n. 8 in data 17/12/2015 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po), superando quindi il parere in questione, salvo nei casi in cui “per la natura o l’entità dell’istanza di concessione la stessa richieda specifici accertamenti in considerazione dell’impatto che essa può avere rispetto agli obiettivi di Piano a scala distrettuale”;

- che la Struttura scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;
- che la realizzazione del progetto in esame richiede di acquisire autorizzazione allo scarico in falda sotterranea ai sensi del Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/2006;
- che Arpae SAC di Modena, competente per l’autorizzazione in questione, ha rilasciato Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) alla Ditta SEA Costruzioni per la finalità di cui sopra con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-3028 del 15/06/2018;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata:

- che i pozzi di cui si prevede la realizzazione saranno localizzati in Via Libero Borsari, in Comune di Finale Emilia, su terreni di proprietà del richiedente individuati catastalmente al foglio 88 mappale 608 (pozzo di prelievo) e al foglio 88 mappale 679 (pozzo di reimmissione);
- che i pozzi in oggetto sono individuati dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=680222, Y=967410 (pozzo di prelievo), X=680197, Y=967504 (pozzo di reimmissione);
- che i pozzi in progetto hanno entrambi profondità di 50 m, con diametro di 200 mm per il pozzo di prelievo e 250 mm per quello di reimmissione;
- che la portata massima di esercizio del pozzo di prelievo è pari a 8,33 l/s per un volume totale annuo di 131.400 mc;
- che si prevede di prelevare la risorsa idrica da un acquifero ubicato tra -33 e -45 m dal piano campagna inquadrabile nel Complesso acquifero A1, secondo il modello idrostratigrafico degli acquiferi della pianura emiliano-romagnola;
- che la risorsa idrica prelevata verrà reimpressa totalmente nel medesimo livello acquifero sfruttato;
- che è previsto un utilizzo dei pozzi per 365 giorni/anno e per 12 ore/giorno;
- che i pozzi in progetto sono funzionali alla realizzazione di una centrale geotermica con annessa cogenerazione di potenza termica massima pari a 234 kW nell’ambito del progetto di realizzazione di un Centro Servizi localizzato tra la via Libero Borsari e la via per Modena a Finale Emilia;
- che non risultano interferenze significative dei pozzi in esame con altri pozzi esistenti nelle aree circostanti e che la distanza tra i due pozzi in progetto è tale da escludere fenomeni di cortocircuito termico dell’impianto;
- che nei terreni di proprietà del richiedente risulta essere presente un pozzo non utilizzato ed in stato di abbandono del quale non si riporta nessuna informazione circa l’epoca di realizzazione e le caratteristiche costruttive;

VERIFICATO ai sensi della nota prot. PG/2016/0788494 in data 27/12/2016 del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna:

- che l'acquifero interessato dai prelievi è inquadrabile nel corpo idrico "Pianura Alluvionale Padana - acquifero confinato superiore" (codice 0630ER-DQ2-PPCS) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po ed è attualmente classificato in stato quantitativo "buono";
- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, è da ritenersi "lieve" (portata inferiore a 50 l/s) e che la "criticità tendenziale" del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere "bassa";
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di "attrazione";
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

ACCERTATO che la derivazione in progetto:

- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di captazioni acquedottistiche ai sensi dell'art. 94 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;
- non è ubicata all'interno di parco o di area protetta, né ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000;
- non ricade nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

RITENUTO sulla base dell'istruttoria compiuta:

- viste le caratteristiche del progetto che prevede una completa reimmissione in falda delle acque emunte nello stesso acquifero da cui vengono prelevate senza modifica dei caratteri qualitativi, che non sussistano motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione dei due pozzi in esame, propedeutica al successivo atto di concessione, nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate;
- che sia necessario procedere alla dismissione definitiva del pozzo abbandonato presente nei terreni di proprietà del richiedente;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questa Struttura con prot. n. PGFE/2018/13182 del 30/10/2018;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, la Ditta SEA Costruzioni s.r.l., (P.IVA 03394400711) con sede legale in Via Sestriere, 2 nel Comune di Cerignola (FG), alla realizzazione di due pozzi ad uso geotermico in Comune di Finale Emilia (MO), su terreni di proprietà del

richiedente, distinti al foglio n. 88, mappali n. 608 e 679 del Catasto comunale, secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica allegata alla domanda ricevuta;

- b) di precisare che i due pozzi (uno di prelievo ed uno di reimmissione in falda delle acque emunte) sono finalizzati alla realizzazione di una centrale geotermica di tipo "open loop" di potenza termica nominale pari a 234 kW al servizio del costruendo Centro Servizio di Via Borsari;
- c) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione dal pozzo; l'atto di concessione potrà essere rilasciato soltanto a conclusione del relativo procedimento di cui al Titolo II del RR 41/2001;
- d) di precisare le caratteristiche dei pozzi da realizzare e le condizioni cui è soggetta la presente autorizzazione nell'articolato seguente:

Art. 1 – Ubicazione e caratteristiche delle perforazioni

Pozzo di prelievo

- Ubicazione catastale: foglio 88 mappale 608
- Coordinate UTM* (RER): X=680222, Y=967410
- profondità 50 m da p.c.
- diametro della perforazione 500 mm
- diametro della colonna filtrante 200 mm
- profondità dei filtri 33 / 45 m da p.c. (presunta)
- drenaggio in ghiaietto siliceo 30 / 50 m da p.c.
- portata di esercizio 8,33 l/s (30,0 mc/h)
- elettropompa sommersa potenza nominale 15,0 kW

Pozzo di reimmissione

- Ubicazione catastale: foglio 88 mappale 679
- Coordinate UTM 32* (RER): X=680197, Y=967504
- profondità 50 m da p.c.
- diametro della perforazione 600 mm
- diametro della colonna filtrante 250 mm
- profondità dei filtri 33 / 45 m da p.c. (presunta)
- drenaggio in ghiaietto siliceo 30 / 50 m da p.c.

E' data facoltà di procedere preliminarmente alla perforazione di un foro pilota di piccolo diametro per la verifica della stratigrafia dei terreni attraversati e delle loro caratteristiche idrogeologiche.

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questa Struttura, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione.

Art. 2 – Prescrizioni tecnico-costruttive

- Durante la perforazione dei pozzi dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
- come fluidi di perforazione si potranno utilizzare fanghi a base d'acqua o semplice acqua;
- i pozzi dovranno essere realizzati con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda) e dovranno essere allestiti con fenestrature collocate nel medesimo livello acquifero per entrambi i pozzi;
- si dovrà provvedere alla cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante iniezione a pressione di boiaccia di cemento o cemento bentonite dal basso verso l'alto, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino a piano campagna;
- la testa pozzo e le relative strutture di servizio dovranno essere protette all'interno di pozzetto od altro manufatto con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo, e protetto nei confronti di eventuali infiltrazioni di acque di dilavamento superficiali e di sversamenti accidentali;
- si dovrà provvedere alla regimazione delle acque superficiali nell'area di realizzazione del pozzo tale da evitare ristagni in corrispondenza della testa pozzo;
- la flangia della bocca pozzo dovrà essere dotata di tubazione passante di diametro interno superiore o uguale a 25 mm atta all'inserimento di freaticometro e dotata di chiusura con tappo filettato;
- in entrambi i pozzi dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua (contatore, piombato, che deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza ad onere del concessionario), tale da consentire l'agevole lettura ed i controlli in caso di sopralluogo;
- nel pozzo di prelievo dovrà essere installata sulla tubazione di mandata apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua; analogo rubinetto dovrà essere installato subito prima della reimmissione per i controlli sulle acque di scarico;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verificano durante la realizzazione del pozzo, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
- l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);

- qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;
- i materiali provenienti dagli scavi e dalla perforazione devono esser smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- dovrà essere adottato apposito sistema di sicurezza in grado di arrestare il pompaggio dal pozzo di prelievo in caso di mancato assorbimento delle acque di scambio termico nel pozzo di reimmissione;
- l'impianto di scambio termico dovrà essere realizzato con l'impiego di materiali e modalità che preservino il chimismo delle acque di falda prelevate;
- i pozzi dovranno essere protetti contro manipolazioni di terzi e l'immissione di sostanze nocive.

Art. 3 – Chiusura pozzo esistente

Il pozzo abbandonato presente nei terreni di proprietà della Ditta richiedente, citato nella documentazione tecnica fornita, dovrà essere dismesso definitivamente con le modalità di seguito indicate:

- rimozione degli equipaggiamenti presenti all'interno del pozzo (pompa, tubazione di mandata, cavi elettrici, ecc.);
- demolizione dell'eventuale pozzetto di alloggiamento della testa pozzo e realizzazione di uno scavo di adeguate dimensioni e della profondità di almeno 1,5 m con rimozione della parte superiore della colonna di captazione;
- rimozione o foratura della camicia di rivestimento per assicurare il riempimento di ogni cavità tra camicia e terreno;
- riempimento del pozzo con boiaccia cementizia mista a bentonite mediante iniezione da fondo foro verso l'alto sino a bocca pozzo; qualora la tubazione di rivestimento del pozzo non sia stata rimossa ma forata tramite punzonatura, dovrà essere utilizzata una miscela sufficientemente fluida da consentire una adeguata penetrazione e intasamento dell'intercapedine tra perforo e camicia di rivestimento, utilizzando appositi tamponi o packer per garantire la pressione necessaria; in caso di rimozione della tubazione di rivestimento l'estrazione dovrà avvenire contemporaneamente all'iniezione da fondo foro della miscela cemento-bentonite;
- realizzazione di una soletta dello spessore di 0,5 m in continuità con la cementazione della colonna;
- copertura dello scavo fino a piano campagna, con materiale idoneo alla destinazione d'uso finale del terreno e regimazione delle acque superficiali.

Art. 4 – Comunicazioni

Il titolare dovrà fornire a questa Struttura ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo aoofo@cert.arpa.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE17A0014), le seguenti comunicazioni:

- data di inizio dei lavori con almeno 5 (cinque) giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
- l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica finale a firma congiunta di tecnico abilitato e della ditta esecutrice contenente attestazione del rispetto delle prescrizioni di perforazione e con le seguenti informazioni minime:
 - esatta localizzazione dei pozzi su planimetria catastale aggiornata e CTR;
 - coordinate UTM* (RER) dei pozzi;
 - descrizione delle modalità esecutive delle perforazioni, diametro e profondità dei pozzi, quote delle fenestrate, modalità costruttive delle opere a protezione dei pozzi;
 - rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento dei pozzi;
 - tipo di falda captata;
 - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
 - risultati della prova di emungimento/reimmissione realizzata nei due pozzi finalizzata a definire il comportamento idrodinamico dell'acquifero in condizioni di esercizio dell'impianto (dovranno essere forniti i dati registrati durante la prova e relative elaborazioni);
 - descrizione delle operazioni di chiusura del pozzo esistente;
 - documentazione fotografica delle teste pozzo per i due pozzi di nuova realizzazione e dei lavori di chiusura del pozzo esistente.

Restano a carico del richiedente gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>.

Agli inadempienti sarà irrogata una sanzione amministrativa con un ammenda € 258,23 a € 2.582,28.

Art. 5 – Termini

La presente autorizzazione viene accordata per la durata di mesi 6 dalla data di notifica. Tale termine potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata.

L'autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e/o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR

41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo alla revoca dell'autorizzazione ed al conseguente obbligo di smantellamento dei pozzi ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001.

- e) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza alla scrivente Struttura fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- f) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi dalla normativa vigente;
- g) di ricordare che il provvedimento di autorizzazione alla perforazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;
- h) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- i) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice precisando che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- j) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE

Ing. Paola Magri
firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.